

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Santissima Trinità **12 giugno 2022**

Pr 8,22-31 Sal 8 Rm 5,1-5

Vangelo: Gv 16,12-15

*Tutto quello che il Padre possiede è mio;
lo Spirito prenderà del mio e ve lo annuncerà.*

Storia del Rosario

Le varie indulgenze concesse alla preghiera del rosario domenicano dai papi (Innocenzo VIII, Alessandro VI e Sisto IV), convinti dell'autenticità della visione di san Domenico, contribuirono a diffondere il rosario.

Ai Frati Predicatori i sommi pontefici concedono anche la facoltà «di predicare ovunque il salterio della beata Vergine o rosario», senza cioè le limitazioni territoriali allora imposte dalle leggi canoniche. Le confraternite del rosario, inoltre, devono essere fondate nelle chiese dei Domenicani.

Solo nelle città nelle quali non esiste un convento domenicano possono essere costituite in una chiesa non domenicana. In tal caso però, nel decreto di erezione si dice espressamente che qualora i Domenicani in seguito dovessero fondare un convento in quella città, la confraternita sarebbe passata nella loro chiesa .

Soltanto nella seconda metà del XVI secolo, sotto l'influsso della riforma del Concilio di Trento (1545- 1563) e per la sorveglianza delle autorità ecclesiastiche, si raggiunge l'unità almeno per ciò che riguarda la definizione di ognuno dei quindici misteri. Nel XVII secolo furono tanti gli ordini religiosi che a turno diffusero una pratica rosariana diversa, pretendendo che la Vergine avesse affidato il rosario al loro fondatore.

Calendario liturgico

LUN 13 1 Re 21, 1-16; Sal 5; Mt 5, 38-42.
Ore 8 S.M.
MAR 14 1 Re 21, 17-29; Sal 50; Mt 5, 43-48.
Ore 8 S.M. per legato
MER 15 2 Re 2, 1. 6-14; Sal 30; Mt 6, 1-6. 16-18.
Ore 8 Liturgia della parola e Comunione
GIO 16 Sir 48, 1-15; Sal 96; Mt 6, 7-15.
Ore 8 S.M. per legato
VEN 17 2 Re 11, 1-4.9-18.20; Sal 131; Mt 6, 19-23.
Ore 8 S.M. per legato
SAB 18 2 Cr 24, 17-25; Sal 88; Mt 6, 24-34.
Ore 18 S.M. per legato
DOM 19 Corpus Domini Gn 14, 18-20; Sal 109; 1 Cor 11, 23-26; Lc 9, 11-17.
Ore 8 S.M. pro popolo
Ore 10 S.M. per anniversari di Matrimonio

In questa settimana

MER 15	Ore 4 <i>Piazza del Municipio</i>	Per gli iscritti, partenza per il pellegrinaggio a Padova
DOM 19	Santa Messa ore 10 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Processione eucaristica. Sono invitati a partecipare in modo particolare i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione vestiti come in quel giorno, lo scorso 1° maggio e 15 maggio. La popolazione è invitata ad abbellire il percorso.

Trinità: catena di parole d'amore che ci libera



Il Parroco informa

- ✚ Sono aperte le iscrizioni per la **gita dal 14 al 21 settembre a Siena, Roma e Pistoia**. Al momento è stata pensata per un gruppo di 15 persone: 6 sono già iscritte, rimangono disponibili 9 posti. Per la prenotazione è necessario consegnare una caparra di 500€ e la fotocopia fronte-retro della carta di identità. Per info rivolgersi a don Enrico.
- ✚ Si avvicina l'inizio **dell'Estate Ragazzi (lunedì 27 giugno)**, quasi tutti hanno effettuato l'iscrizione online. Per una corretta iscrizione è necessario regolarizzare l'iscrizione all'ANSPI in modo da avere una corretta copertura assicurativa. È necessario procedere all'iscrizione o al rinnovo entro l'inizio delle attività. È possibile procedere in tal senso direttamente presso il Bar dell'Oratorio (tutte le sere è aperto dalle 20,15 alle 23, il sabato e la domenica anche dalle 15 alle 18).

⇒ *continua da pagina 1*

Saggiamente la Santa Sede ha sempre stroncato con decisione queste nuove proposte favorendo, contemporaneamente, la divulgazione della prima forma di rosario varata dal beato Alano de la Roche, diffusa dall'Ordine Domenicano in generale e confermata sostanzialmente da san Pio V nella Bolla papale *Consueverunt Romani Pontifices*; in caso contrario avremmo una miscellanea variegata e non omogenea di rosari con le ovvie divergenze fra una pratica e l'altra.

San Pio V (1504-1572) fu il primo "papa del rosario". La sua Bolla *Consueverunt Romani Pontifices* del 17 settembre 1569 codificò quella forma di recitazione del rosario che è giunta fino a noi: si può considerare la "magna charta" del rosario. Essa parla chiaramente di 15 *Pater noster* e di 150 *Ave Maria* (i tre "rosari" che costituivano il "salterio della Madonna"). In questa Bolla papale si legge che «il rosario o salterio della beata Vergine è un modo piissimo di orazione e di preghiera a Dio; modo facile e alla portata di tutti, che consiste nel lodare la stessa beatissima Vergine, ripetendo il saluto dell'angelo per centocinquanta volte, quanti sono i salmi del Salterio di Davide, interponendo a ogni decina la preghiera del Signore, con determinate meditazioni illustranti l'intera vita del Signore nostro Gesù Cristo» (*Consueverunt Romani Pontifices*, n. 1). In questo documento il pontefice dichiara, per la prima volta, che per lucrare le indulgenze del rosario è indispensabile e necessaria la meditazione dei misteri. Questa dichiarazione ufficiale contribuisce a diffondere l'uso già esistente di inserire brevi meditazioni sui misteri durante la recita del rosario. Per una corretta lettura di questa Bolla papale è importante notare che non risulta l'elenco dei misteri; non si accenna alle clausole, ma si menziona soltanto il salterio; la "meditazione" sembra legata unicamente al *Pater noster* (secondo la precedente formula di Alberto da Castello) e si estende a "tutta" la vita di Cristo.

Da questo documento possiamo anche attingere il primo invito pontificio a combattere le eresie, i costumi corrotti e le guerre con l'aiuto del santo rosario: «I fedeli che accolsero quella preghiera con fervore, accesi da quelle meditazioni, furono trasformati in altri uomini, le tenebre delle eresie indietreggiarono e la luce della fede cattolica si fece strada nuovamente.